



SERIE C2 Emilia-Romagna

RAVENNA RFC **22**

GIALLO DOZZA **17**



Insolito turno "casalingo" per il Ravenna RFC, che alla sesta giornata di campionato si reca nel carcere Dozza di Bologna per una suggestiva partita contro la squadra dei detenuti. Il progetto supervisionato dallo staff del Bologna 1928, permette alla squadra del Giallo Dozza di partecipare al campionato di serie C2, disputando tutte le partite all'interno delle proprie mura (che difficilmente potremmo definire "amiche"). Sotto una pioggia battente, avvolti da cinte murarie e monitorati dai secondini in attesa di osservazione, i porpora-ora riescono non senza difficoltà a fare bottino pieno, segnando quattro mete ma subendo una veemente rimonta nel finale della partita.

Dopo una scrupolosa "selezione all'ingresso", con requisizione di cellulari ed oggetti metallici, i giocatori ravennati hanno percorso il tragitto che porta agli spogliatoi all'interno della gelida struttura penitenziaria. Non capita tutti i giorni di camminare tra mura di cemento armato, da una parte, e freddi edifici costellati di finestre inferriate, con panni ed effetti personali in vista, dall'altra. Il cielo cupo e la pioggia battente non aiutano di certo a rasserenare gli animi di alcuni giovani giocatori, visibilmente suggestionati da una situazione mai vissuta prima, se non attraverso i panni di qualche eroe del cinema. Viste le lungaggini burocratiche espletate per l'accesso, è poco il tempo per fare riscaldamento e acclimatarsi. Il primo tempo comincia, e ad una prima meta di Capone, oggi tra i migliori in campo, fa seguito una lunga fase di indecisione e scarsa lucidità mentale, culminante nell'incredibile errore dei tre quarti ravennati, che sbagliando un semplice passaggio a metà campo, regalano letteralmente la palla al velocissimo centro avversario che corre per 40 metri a schiacciare indisturbato sotto i pali. Facile la trasformazione che chiude la prima frazione sul 7 a 5 per i carcerati.

Nel secondo tempo il Ravenna riordina le idee, e grazie alla maggiore esperienza riesce a marcare tre mete in successione. La prima di Andrea Sangiorgi, abile a sfruttare una Maul e a sganciarsi sul lato chiuso non coperto dai carcerati. La seconda, grazie ad un buono spunto dei tre quarti che mandano in meta l'ala Verlicchi, alla sua prima segnatura stagionale. La terza, in seguito ad un ottimo lavoro della Maul ravennate, che costringe i detenuti a commettere ripetutamente dei falli, portando l'arbitro a decretare una meta tecnica. A quindici minuti dal termine siamo sul 22 a 5.

Raggiunto il bonus offensivo, il Ravenna subisce il ritorno degli avversari, forse in parte aiutati un po' da un arbitraggio dichiaratamente permissivo (veramente numerose le infrazioni non sanzionate), ma certamente evidenziando una debolezza caratteriale in fase difensiva. Dov'è finita la difesa arcigna che avevamo visto a Guastalla? Solo il fischio finale mette fine alla sofferenza e porta le compagini in mezzo al campo ad abbracciarsi e intonare un eloquente urlo alla "libertà".

FORMAZIONE: Zinzani (Fattori), Benini, Laghi (Boccali), Xella (C), Tassinari, De Zerbi, L. Sangiorgi, A. Sangiorgi (Balella), Gordini, Gardini (Colasuonno), Capone, R. Greco, Deggiovanni, Verlicchi, Cantatore.

Allenatore: Mingolini. Preparatore: Dagoni

CLASSIFICA dopo 6ª giornata: Pieve 24*, Romagna Cadetta 21, Guastalla 19, Stendhal Parma 19, **Ravenna 16**, Rimini 16, Giallo Dozza 8, Carpi 7, Misano 0*, Bologna Lions -2 (*=una partita in meno)

PROSSIMO TURNO: Domenica 6 Dicembre 2015 - h.14,30 → Bologna Lions- Ravenna RFC

UNDER 16 - Romagna

IMOLA RUGBY **13**
RAVENNA RFC **27**



Domenica mattina sul campo di Imola va in scena lo scontro al vertice fra le prime due in classifica, entrambe ancora imbattute.

Pronti-via e l'area di meta dei giallorossi (ancora inviolata in questa stagione) viene varcata dagli imolesi che sfruttano la superiorità al largo e vanno a schiacciare dopo solo un minuto (5-0). Ravenna reagisce subito e con una bella azione corale segna una meta con Gigante (al rientro dopo un infortunio) che perfeziona il sorpasso mettendo a segno anche la trasformazione (5-7). La partita è molto bella e combattuta. Il Ravenna mette in campo la sua fisicità e Imola risponde con un gioco alla mano veloce e pressione su tutti i punti di incontro: è grazie a questo che i padroni di casa tornano in vantaggio, ancora una volta trovandosi in maggioranza al largo. La meta non viene trasformata e il risultato passa sul 10 a 7. I porpora-oro spingono gli avversari nei propri 22 e dopo qualche occasione non sfruttata riescono a pochi minuti dalla fine del primo tempo a segnare un'altra meta con Perrella arrivando così al riposo in vantaggio per 12 a 10.

Dopo 4 minuti del secondo tempo è Imola a tornare di nuovo in vantaggio con una punizione (13-12) ma al 9' i padroni di casa rimangono in inferiorità numerica per un cartellino giallo al loro bravo estremo. A questo punto Ravenna produce il suo massimo sforzo e sceglie di andare in touche da un calcio di punizione centrale. Da qui costruisce una maul che porterà Renzi a schiacciare l'ovale in meta. Gigante trasforma. Gli avversari accusano il colpo e pochi minuti dopo è Buralassi, sempre presente nei punti di incontro, a concludere in meta un'azione insistita degli avanti. Mancano solo otto minuti e Imola sembra non avere più le forze per rimontare. Resta solo il tempo per Gigante di rafforzare il punteggio con un calcio di punizione, fissandolo sul 27 a 13.

Il commento del COACH Marcone Fogli: "Era importante fare un buon risultato contro una nostra diretta avversaria e ci siamo riusciti. Da migliorare sicuramente la concentrazione e la lucidità in campo, sin dal primo minuto."

FORMAZIONE: Perrella, Renzi, Lippolis, Buralassi, Gigante, Valfrè, Minciarelli (Pistocchi), Angeli, Strada (Izzo), Costa, Pasqua, Ravaioli, Guerrini (Beltramin), Arealos (Rasom), Spighi

METE: Gigante, Perrella, Renzi, Buralassi **TRASFORMAZIONI:** Gigante (2)

CLASSIFICA: **Ravenna 25**, Imola 15, Cesena 14, Forlì 9, Ferrara 9, Faenza 5, Rimini 0

PROSSIMO TURNO: Domenica 6 Dicembre 2015 → Ravenna RFC – Cesena Rugby



The President's Corner

Succede che in un campo da calcio di San Pietro in Vincoli durante una partita di bambini, una delle due squadre stia perdendo di molto. Succede che l'allenatore decida che no, non è giusto: per i bambini una sconfitta con distacco siderale è troppo deludente e potrebbe demotivare i bambini. Succede che l'allenatore, anche in ossequio ai muscoli lunghi dei genitori sulle tribune, decida di ritirarli prima del fischio finale e per questo si becca una squalifica di un mese dal giudice sportivo.

Succede.

2003. Finale coppa del mondo di Rugby. Sidney. Inghilterra Vs. Australia.

Tempi supplementari. Sessantacinque secondi alla fine. 17 a 17.

Touche per l'Inghilterra.

Thompson a Moody, da Moody a Dawson, Dawson a Wilkinson. Wilkinson a Catt. Catt placato da Flatley. Palla ancora a Dawson che riparte con gli avanti. Placcato. Johnson placcato, pallone a Dawson e poi ancora a Wilkinson.

Ventisette secondi alla fine.

E tutti i rugbysti del mondo erano sul campo del Telstra Stadium di Sidney e tutti sapevano esattamente cosa stava per succedere...

Ventisette secondi alla fine dunque.

Wilkinson protetto dalla mischia lascia rimbalzare il pallone poi lo calcia verso i pali, tra i pali sopra la traversa. Drop.

20 a 17. Vittoria! L'Inghilterra conquista, in Australia, contro l'Australia, la coppa del mondo.

Cinquantadue partite prima su quello stesso campo, con quella stessa squadra al suo esordio, Wilkinson e la sua Inghilterra perdevano 76 a 0. Rod McQueen, allenatore dell'Australia, quando vide che i suoi, verso la fine, avevano allentato la tensione già sazi di mete, si alzò in piedi sulla panchina e sbraitò verso il capitano John Eales: "NON OSATE INSULTARE LA REGINA! CONTINUE AD ATTACCARE!!!"

Nessuno degli inglesi si è sognato di ritirarsi, nessuno ha osato pensare che fosse umiliante. L'avversario era più forte. Punto. E li rispettava facendo il proprio meglio.

Wilkinson sei anni dopo, è stato capace di calciare quel drop in quella finale, in quello stadio, sotto quell'enorme pressione, perché cinquantadue partite prima era passato attraverso quella sconfitta brutale e quella lo aveva irrobustito e raffreddato.

E' l'effetto crisalide: la farfalla pronta per uscire dal bozzolo ma non ancora pronta al volo, rompe ed esce dal bozzolo con enorme sforzo e fatica: solo così, con quello sforzo, il bozzolo lascia sulle ali della futura farfalla la necessaria proteina per muoverle e solo così i muscoli alari si irrobustiscono per il primo volo. Se gli si allevia quello sforzo, se gli si stempera il dolore, gli si risparmia la fatica, i bambini (e le farfalle) non avranno mai ali buone e cercheranno sempre in noi la forza di affrontare la difficoltà e mai in loro stessi.

Il Rugby, come tutti gli sport, si nutre certamente di agonismo, ed esultare gioendo dei risultati della propria squadra, è giusto, bello e gratificante. Ma bisogna educare le nuove generazioni anche al VALORE DELLA SCONFITTA, e con loro è necessario che comincino anche i genitori a riconoscere il diritto dei figli di perdere, sbagliare e ricominciare. Chi non riesce a fare questo passaggio, non può comprendere nemmeno il valore della vittoria e con costoro, avremmo un mondo di vincitori volgari e disonesti, di prevaricatori falsi e opportunisti, di dopati e pusillanimi. A questi vincenti storti e deprecabili, preferisco di gran lunga chi perde, ma se la gioca fino in fondo con onore e dignità.

Ecco perché, disapprovo totalmente la scelta di quell'allenatore di calcio ed ecco perché, non senza una buona dose di follia, ho scelto il Rugby a 50 anni: perché non è mai troppo tardi per giocare pulito. MB

Pic of the Week

Questa settimana dedichiamo la foto al mitico staff minirugby e alla premurosa attenzione che offre al nostro "Rugby Nest", il nido del rugby in cui i nostri pulcini dell'Under 6 stanno crescendo.



Quiz settimanale sul regolamento:

Il n. 8, che solitamente spinge su entrambe le seconde linee, decide di spingere su una seconda linea ed un flanker. È permessa questa azione?

- Sì
- No



Un difensore che ha un piede in touche raccoglie il pallone, che è stato calciato dalla squadra in attacco e che si trova fermo, nel campo di gioco. Quale squadra dovrebbe effettuare il lancio nella touche?

- La squadra che ha calciato
- La squadra che riceve



*Le risposte nel prossimo numero (oppure sito WorldRugby <http://laws.worldrugby.org/> anche in italiano).
Risposte quiz settimane precedente: "Calcio di punizione" e "Vero"